

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
43	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	20/05/2018	IRRIGAZIONE E BONIFICA: VISITA AGLI IMPIANTI	2
1	Gazzetta di Mantova	20/05/2018	TERREMOTO: RICOSTRUZIONE A DUE VELOCITA'	3
16	Gazzetta di Mantova	20/05/2018	DOMANI VISITA ALLA CENTRALE IDROELETTRICA	5
22	Il Gazzettino - Ed. Venezia	20/05/2018	"TERREVOLUTE", PRESENTATA LA MOSTRA PRE-FESTIVAL ((d.deb))	6
2	Il Giorno - Ed. Grande Milano	20/05/2018	TUTTI AL TAVOLO SUL FUTURO DEL PARCO DELLA MARTESANA	7
16	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	20/05/2018	WORKSHOP SULLE RISORSE IDRICHE	8
7	Il Resto del Carlino - Ed. Imola	20/05/2018	IL GOVERNO DELLE ACQUE CHE DA' SICUREZZA	9
21	Il Telegrafo	20/05/2018	RISORSA ACQUA, TECNICHE INNOVATIVE LA VAL DI CORNIA CONTRO LA SICCITA'	10
14	Il Tirreno - Ed. Pisa	20/05/2018	PRONTO IL PROGETTO PER LA SICUREZZA DEL CANALE BARRA	11
I	La Gazzetta del Mezzogiorno	20/05/2018	MOLFETTA ORDINANZA ANTI-INCENDI IL COMUNE E' PRONTO (L.D'ambrosio)	12
12	La Nazione - Cronaca di Firenze	20/05/2018	FUORI DUE FIUMI, MA E' SOLO UN TEST (F.Morviducci)	13
17	La Nazione - Ed. Umbria/Terni	20/05/2018	SETTIMANA NAZIONALE DELLA BONIFICA	15
23	La Nuova Sardegna	20/05/2018	LE ACQUE REFLUE IN NURRA: NIENTE PIU' MAREA GIALLA (G.Sias)	16
16/17	La Voce di Mantova	20/05/2018	"PER CORTI E CASCINE", ALLA SCOPERTA DI NATURA E GASTRONOMIA LOCALE	17
28	Metropolis	19/05/2018	RISCHIO IDROGEOLOGICO INTESA PER GLI INTERVENTI TRA SINDACO E CONSORZIO	19
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	4live.it	20/05/2018	LACQUA UN BENE PREZIOSO: CORSI E RICORSI DELLA STORIA. DALLACQUEDOTTO DI TRAIANO ALLA DIGA DI RIDRAC	20
	Cronache24.it	20/05/2018	TERNI, 5 MILIONI DI BONIFICHE DAL CONSORZIO TEVERE-NERA	25
	Notizieinuncklick.it	20/05/2018	OPERE: AVANTI CON LE GRANDI, MA ANCHE TANTE MANUTENZIONI	27
	Risoitaliano.eu	20/05/2018	GENTE DI RISO	30
	Sulpanaro.net	20/05/2018	ANDAR PER ACQUE, LA BASSA PROTAGONISTA DELLA SETTIMANA NAZIONALE DELLA BONIFICA E DELL'IRRIGAZIONE	32
	Lagazzettadilucca.it	19/05/2018	STUDENTI A SCUOLA DI AMBIENTE	34

Irrigazione e bonifica: visita agli impianti

FAENZA

“Politiche dell’acqua, motore di vita e investimento per l’economia” è il titolo dell’edizione 2018 della Settimana nazionale della bonifica e dell’irrigazione promossa dall’Anbi (Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue). Fino al 27 maggio il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale (che copre un comprensorio di oltre 2.000 km quadrati dislocati fra 5 province: Ravenna, in prevalenza, Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara e Firenze) ha in programma un calendario di appuntamenti, a partire dalle tante visite guidate per gli “impianti aperti”. Nel distretto di pianura le visite riguarderanno gli impianti di Solarolo, Faenza, Imola, Castel Bolognese e Alfonsine, la cassa di espansione e l’impianto idrovoro di Alfonsine, la chiusa del fiume Senio fra Tebano e Castel Bolognese. Nel distretto montano, invece, le visite saranno effettuate agli invasi collinari di Casalfiumanese, Casola Valsenio, Brisighella e Faenza. Inoltre, martedì alle 10 a Castel Bolognese verrà inaugurato l’impianto idroelettrico presso il Mulino di “Scodellino” (via Canale, 7), mentre giovedì ci sarà la visita guidata degli alunni delle scuole primarie di Sant’Agata e di Bagnara all’impianto idrovoro Tratturo e alla cassa di espansione di Alfonsine. Le visite, gratuite, devono essere prenotate al tel. 0545 909511, 0546 21372.



SEI ANNI DOPO

A PAGINA 8

Terremoto: ricostruzione a due velocità

A sei anni dalla prima scossa di terremoto, il 20 maggio 2012, il Mantovano vede più vicina la luce in fondo al tunnel della ricostruzione. Ma se il settore privato è avanti, al pubblico serve accelerare.

TERREMOTO » SEI ANNI DALLA PRIMA SCOSSA

Ricostruzione a due velocità Privati ok, ma pubblico a rilento

Per case e aziende chiuso l'84% delle pratiche: solo 300 in esame, ma altre 70 rischiano sui tempi
Mancano 40 milioni fra chiese e centri storici. La Cappellari: «Affronteremo la partita dei ritardatari»

di Francesco Romani

A sei anni dalla prima scossa, le 4 del mattino del 20 maggio 2012, il Mantovano vede sempre più vicina la luce in fondo al tunnel della ricostruzione. Nel settore privato l'84% delle pratiche è stato completato e le risorse stanziolate dallo Stato, ormai è certo, garantiranno la conclusione di tutte le opere. A casa è rientrato il 93% degli sfollati, mentre qualche criticità ci sarà sui tempi della ricostruzione delle attività produttive, per i termini ristretti imposti dall'Unione Europea. Nella corsa contro il tempo una settantina di progetti rischia di arrivare tardi e perdere i contributi. È però nel settore pubblico, partito dopo per privilegiare la ricostruzione privata, che servirà premere sull'acceleratore poiché all'appello manca oltre la metà degli interventi ed una quarantina di milioni che porterà a quasi un miliardo il conto totale delle scosse. Ma ecco il panorama nel dettaglio.

LA RICOSTRUZIONE PRIVATA.

È il settore più avanti. Su 2.123 richieste presentate con oltre mezzo miliardo di danno patito, quasi in mille hanno concluso i lavori ed altri 500 hanno cantieri aperti,

Circa 300 domande sono state bocciate o ritirate, altrettante (il 16%) sono in istruttoria e resta da completare l'esame. Se questo per le abitazioni è un problema ridotto, visto che restano fuori casa solo 86 famiglie (231 persone), ovvero il 7% delle oltre 3.300 sfollate, è nel settore produttivo che potrebbero esserci i maggiori rischi. I limiti temporali imposti dalla Ue per non far scattare l'accusa di aiuto di Stato sono fine giugno per le attività non agricole e settembre per quelle agricole. Nel settore industria-commercio solo 13 pratiche sono ancora in istruttoria comunale e 2 regionale. La corsa contro il tempo è fare arrivare il contributo entro il prossimo mese. Per le aziende agricole i tempi sono un po' più dilatati (settembre) ma le pratiche ancora in ballo sono 57.

LE PROPRIETÀ PUBBLICHE. È la seconda voce di danno con circa 240 milioni sui 920 totali. Scuole, municipi, impianti idrici debbono in gran parte completare la fase progettuale. Se si escludono interventi come i municipi di Moglia e Quistello e le nuove scuole di Poggio Rusco, la ricostruzione vede ancora opere rilevanti in fase di iter. Come i lavori dell'Aipo e del Consorzio di Bonifica Terre

dei Gonzaga che da soli valgono 80 milioni, ma anche il resto dei municipi del cratere sismico, il più danneggiato, le scuole, i teatri. Escludendo le chiese, sono solo 3 i lavori completati (su 83) mentre per 35 i lavori sono in corso e la maggior parte, il 54%, è ancora in fase di progettazione.

CHIESE E BENI CULTURALI. Il patrimonio degli edifici religiosi è stato pesantemente danneggiato, così come i beni culturali. Questo capitolo vale circa 140 milioni di euro. I 13 edifici religiosi maggiormente danneggiati sono stati presi in carico da un accordo da 24 milioni Curia-Regione. Di questi 6 chiese sono state sistemate e riaperte, in 3 i lavori sono in corso mentre per 4 (Moglia, Quistello, Bondeno e San Giovanni del Dosso) sono in corso di aggiudicazione lavori o gara d'appalto. Ma per altre 21 al momento non c'è copertura finanziaria: la spesa si aggira sui 7,5 milioni. Nei beni culturali, il sovrintendente per le belle arti ha stilato un elenco di 19 edifici meritevoli per un totale di una quarantina di milioni. Sinora si sono trovate risorse per circa la metà della spesa.

I CENTRI STORICI. Sono 14 i Comuni che hanno presentato piani per rivitalizzare i cen-

tri colpiti dalle scosse. L'importo totale dei progetti è 48 milioni dei quali già 32 finanziati. Gli interventi da finanziare sono 21 mentre quelli esclusi sono stati 65.

IL RUOLO DELLA REGIONE. La nuova amministrazione Fontana uscita dalle urne del 4 marzo ha dato al consigliere mantovano Alessandra Cappellari il testimone di riferimento della ricostruzione, ruolo che fu di Anna Lisa Baroni. Giovedì a Mantova Cappellari incontrerà i sindaci per il primo faccia a faccia e per un punto della situazione. Pur essendo di prima nomina, la Cappellari non arriverà al vertice a mani vuote: «Intanto chiederò ai Comuni di fare il punto sulle pratiche ancora aperte nel settore produttivo, quello dove vi sono termini europei da rispettare. Se si riuscirà ad accelerare in modo da arrivare alle concessioni edilizie, si potrà posticipare il termini lavori in agricoltura al 31 dicembre 2019. Poi con un bando raddoppiaremo i tecnici in aiuto ai Comuni in modo da velocizzare il pagamento degli stati d'avanzamento alle imprese edili. Non lasceremo nulla al caso ed affronteremo quest'anno anche il tema dei ritardatari che hanno aderito all'avviso pubblico del 2017. Sono oltre 1.300 per più di 330 milioni. Daremo loro una risposta».



➔ SAN GIOVANNI DEL DOSSO

Oggi il monumento che ricorda il sisma



Oggi a San Giovanni del Dosso in piazza Marconi alle 12.30 inaugura il monumento che ricorda il terremoto del 2012. In precedenza, alle 10 alla sala polivalente, convegno sulla protezione civile e a seguire, un incontro con i "gemelli" francesi e alle 17 concerto al centro sportivo

con la Filarmonica intercomunale. Interverranno l'onorevole Anna Lisa Baroni e il consigliere regionale Alessandra Cappellari. Nel corso della giornata prenderanno la parola anche Marco Carra, Antonella Forattini e Barbara Mazzali recentemente elette in consiglio regionale.

Domani visita alla centrale idroelettrica

L'obiettivo è spiegare agli studenti come si produce energia pulita: in occasione della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione 2018, domani (a partire dalle nove del mattino), i ragazzi delle scuole medie di Castel Goffredo e di Canneto sull'Oglio visiteranno la centrale idroelettrica Mulino Cartara di Canneto sull'Oglio. All'incontro, organizzato dal Consorzio di bonifica Garda Chiese, parteciperanno i tecnici dell'ente e il presidente Gianluigi Zani. «Con questi appuntamenti – spiega Zani – prosegue la nostra attività di divulgazione per fare conoscere ciò che il consorzio fa sul territorio». Giovedì mattina (a partire dalle 8.30), gli studenti della scuola media Chiarle di Peschiera del Garda visiteranno, invece, la centrale termoelettrica di Ponti sul Mincio, l'edificio regolatore del lago di Garda e la centrale idroelettrica Montina di Ponti sul Mincio.



“Terrevolute”, presentata la mostra pre-Festival

SAN DONÀ

Taglio del nastro, ieri mattina, alla mostra “L’arte nel territorio” al piano terra del palazzo del Consorzio di bonifica Veneto orientale in piazza Indipendenza. Si tratta della prima tappa di avvicinamento al festival della bonifica “Terrevolute”, che si terrà dal 24 al 27 maggio a San Donà promosso da Anbi, l’associazione dei consorzi di bonifica veneti. La mostra di artisti locali è ospitata nei locali del Consorzio e in alcuni impianti idrovori di Cittanova, Brian, Torre di Fine e Sindacale, dove si terranno tour guidati per i cittadini. Erano presenti il presidente del con-

sorzio Giorgio Piazza, i sindaci di San Donà Andrea Cereser, di Musile Silvia Susanna, di Ceggia Mirko Marin, di Meolo Loretta Aliprandi e la curatrice di “Terrevolute” Elisabetta Novello. «Oggi in tutta Italia prende il via la settimana della bonifica voluta da Anbi – spiega Piazza – un appuntamento utile per confrontarsi con i cittadini e spiegare il ruolo importante delle nostre opere in questi territori che sono nati e si sono evoluti, da cui il tema del festival, per merito delle scelte di bonifica. La presenza di artisti locali consente di valorizzare le centrali idrovore, vere e proprie cattedrali dell’acqua, che servono a sollevare l’acqua e portarla al mare». (d.deb)



Tutti al tavolo sul futuro del Parco della Martesana

GORGONZOLA NELL'AUDITORIUM LE PARTI COINVOLTE FANNO IL PUNTO SUGLI IMPEGNI DA ASSUMERE

— GORGONZOLA —

PLIS Adda Martesana, dall'auditorium di via Oberdan a Gorgonzola la chiamata alle armi all'indirizzo di enti, consorzi e cittadini, e l'avvio ufficiale del processo di costituzione del parco. Al convegno "L'Adda Martesana, storia di terra e acqua fra presente e futuro", presieduto dal sindaco di Bussero Curzio Rusnati, hanno partecipato anche l'assessore di Città Metropolitana Pietro Mezzi, Alessandro Russo presidente di Cap, Antonio Colombo ammi-

nistratore unico di Cem Ambiente e Alessandro Folli, direttore generale del Consorzio di Bonifica Est Villoresi.

Una mattinata di confronto sul futuro d'area, assottigliata nelle presenze e nel pubblico dalla concomitanza con la campagna elettorale ormai al finale, e una presa di impegno collettiva alla costituzione del Parco, 30 chilometri di estensione sull'asta rivierasca, fra la Martesana e Cassano.

Un ruolo chiave quello di enti e consorzi d'area, tutti pronti a fare la propria parte: «Noi

ci siamo - spiega Folli, per il Consorzio che gestisce il canale - : a sindaci e Comuni chiediamo solo un lavoro unitario e collaborazione, per tutelare le alzaie e il corso del naviglio dall'azione da vandalismi e trascuratezza».

Nel corso della mattinata la presentazione del volume «I nuovi navigli milanesi, storia per il futuro», elaborato dai docenti del Politecnico Marco Prusicki e Antonello Boatti: ovvero il sogno della riapertura dei navigli, «che avrebbe grande impatto anche sulla nostra zona».

M.A.



SENDALE Il sindaco Curzio Rusnati al centro del tavolo



WORKSHOP SULLE RISORSE IDRICHE

Il 25 maggio alle 10 ad Argenta, nell'impianto idrovoro del Saiarino, si terrà un workshop sulla risorsa idrica coi vertici del consorzio di bonifica



Il governo delle acque che dà sicurezza

È la Settimana della Bonifica

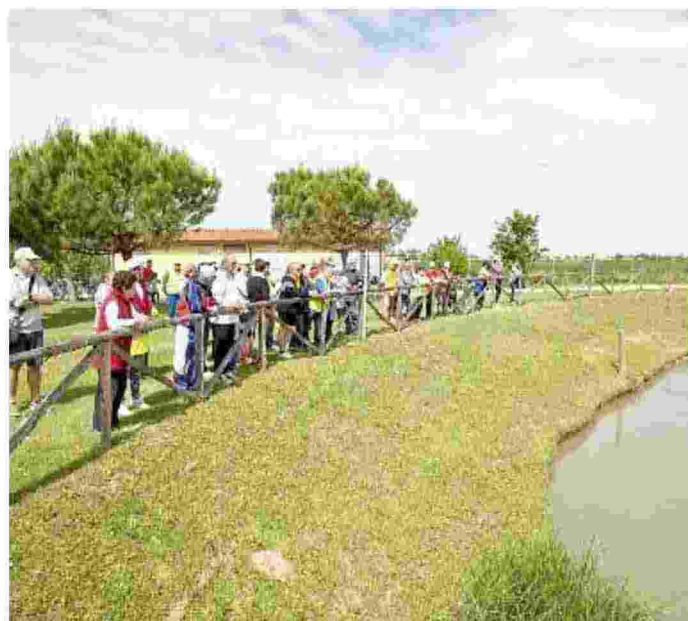
'POLITICHE dell'acqua, motore di vita e investimento per l'economia' è il titolo dell'edizione 2018 della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione promossa dall'associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue. Fino al 27 maggio si svolgeranno in tutta Italia appuntamenti organizzati dai vari Consorzi di bonifica locali. Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale (che copre un comprensorio di oltre 2.000 km quadrati dislocati fra 5 province: Ravenna, in prevalenza, Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara e Firenze) ha in programma un calendario di appuntamenti, a partire dalle tante visite guidate per gli 'impianti aperti'. Nel distretto di pianura le visite riguarderanno le opere irrigue e idrauliche in gestione al Consorzio: gli impianti di Solarolo, Faenza, Imola, Castel

Bolognese e Alfonsine, la cassa di espansione e l'impianto idrovoro di Alfonsine, la chiusa del fiume Senio fra Tebano e Castel Bolo-

VISITE GUIDATE E GRATUITE
Fino a domenica 27 impianti aperti alla conoscenza di opere idrauliche e invasi

gnese. Nel distretto montano, invece, le visite saranno effettuate agli invasi collinari di Casalfiumanese, Casola Valsenio, Brisighella e Faenza.

TUTTI gli appuntamenti sono gratuiti. Le visite agli impianti devono essere preventivamente prenotate: per quelle del distretto di pianura tel. 0545 909511 consorzio@romagnaoccidentale.it, per



Gestione degli invasi collinari e regimentazione delle acque tra le incombenze del Consorzio della Romagna Occidentale

quelle del distretto montano tel. 0546 21372 d.montano@romagnaoccidentale.it. Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale opera in un comprensorio di oltre 2.000 km quadrati (con una rete canali di 962 km), tra i fiumi Sillaro a ovest, Lamone a est, Reno a nord e il crinale appenninico tosco-romagnolo a sud. Cinque le province coinvolte: Ravenna, in prevalenza; Bologna, nell'area

imolese; Forlì-Cesena, nell'area collinare di Modigliana e Tredozio; Ferrara, al confine nord-ovest del comprensorio; Firenze, nel versante adriatico della Regione Toscana che comprende i centri abitati di Firenzuola, Palazzuolo e Marradi. 35 i comuni che fanno parte del comprensorio. Il Consorzio, che ha sedi a Lugo, Faenza, Imola e Firenzuola, è articolato in due distretti: pianura e montano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENTURINA TERME ESPERTI A CONFRONTO**Risorsa acqua, tecniche innovative
La Val di Cornia contro la siccità**

TECNICHE innovative per utilizzare al meglio la risorsa acqua e ridurre i problemi di carenza estiva nell'agricoltura. Alcuni progetti sono già in fase di realizzazione in val di Cornia che rappresenta un'esperienza pilota in Toscana. Nell'incontro organizzato dal Consorzio di Bonifica si è parlato di tutto questo e i tecnici hanno potuto osservare le realizzazioni già fatte sul campo. Tecnici e ricercatori del Consorzio di Bonifica Toscana Costa, della Scuola Superiore Sant'Anna, Asa e Regione Toscana, coordinati da Francesco Pistone dirigente della Regione Toscana. Gli interventi messi in opera dal progetto consistono: nell'impianto di ricarica della falda in condizioni controllate in lo-

calità Forni a Suvereto; riqualificazione morfologica di alcuni tratti del fiume Cornia nella zona dei meandri (Suvereto); tecniche irrigue innovative (sub-irrigazione a goccia) su 4 ettari di carciofo per ridurre il fabbisogno di acqua in agricoltura in località Caldanelle a Venturina; adozione di misure per la riduzione delle perdite dalla rete idrica in un distretto della città di Piombino.

E' INFINE in programma un ulteriore intervento dedicato al riutilizzo di reflui trattati per l'irrigazione. Tutte pratiche messe in atto nel progetto Life Rewat per la trasferibilità su larga scala dell'innovazione per la gestione dell'acqua.

**CONSORZIO** Giancarlo Vallesi

La giornata è stata aperta da Marco Masi dirigente della Regione, poi Luca Sebastiani della Scuola Superiore Sant'Anna, Giancarlo Vallesi presidente del Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa, Rossana Soffritti sindaco di Campiglia e Michele Del Corso di Asa.



Pronto il progetto per la sicurezza del canale Barra

► VECCHIANO

Aumenta la sicurezza idraulica del canale Barra, nella bonifica vecchianese. L'intervento sulla Barra da parte del Consorzio di bonifica fa parte di un progetto complessivo che il Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli, ente capofila, ha presentato alla Regione per accedere alle linee di finanziamento del Pit (Progetto integrato Territoriale - Pianura Pisana). «Siamo pronti ad avviare il cantiere non appena gli atti del finanziamento ottenuto dalla Regione completeranno il proprio iter - dichiara il presidente del Consorzio **Ismuele Ridolfi** - Questo intervento si va a sommare ai precedenti che il Consorzio ha già realizzato in questa area e contribuiranno a un ulteriore miglioramento delle opere di difesa idraulica delle arginature del Lago, in una zona, quella della bonifica storica, nella quale operano numerose imprese agricole e con una grande valenza ambientale».

I nuovi lavori miglioreranno la capacità di deflusso della Bar-

ra, il canale che per 9 chilometri di lunghezza attraversa la bonifica fino ad immettersi nel lago di Massaciuccoli. Inoltre verrà ricavata una banchina all'interno dell'argine che faciliterà gli interventi di manutenzione anche nelle parti centrali del corso d'acqua. Il Consorzio interverrà anche su cento metri di argine del canale, alzandolo, migliorandone la stabilità e rinforzandolo. Nel loro complesso gli interventi andranno a migliorare la stabilità degli argini e anche le capacità di scorrimento delle acque verso il lago, e quindi contribuiranno a ridurre ulteriormente il rischio idraulico e il rischio di rottura delle arginature. Una buona parte degli interventi saranno realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica, usando metodi già sperimentati e che hanno avuto un buon successo in altri tratti degli argini del Lago. L'utilizzo di materiali naturali, come i pali di castagno, farà sì che le nuove opere si adattino perfettamente al paesaggio e alle condizioni ambientali pregiate che caratterizzano il luogo dei lavori.



MOLFETTA

Ordinanza anti-incendi
il Comune è pronto

L. D'AMBROSIO IN XII >>

MOLFETTA

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE VUOLE RIDURRE AL MINIMO IL RISCHIO PER LA PROSSIMA ESTATE

Ordinanza anti-incendi il Comune corre ai ripari

Erbacce e sterpaglie dovranno sparire entro il 15 giugno

LUCREZIA D'AMBROSIO

● **MOLFETTA.** Sterpaglie ed erbacce dovranno sparire entro il 15 giugno prossimo. E dovrà essere così fino al 15 settembre incluso. Il Comune detta i tempi ed invita tutti, privati ed enti, a ripulire i terreni per prevenire gli incendi ed evitare il proliferare di insetti e di rettili. Quanti non rispetteranno l'ordinanza rischiano sanzioni fino a cinquemila euro sempre che le fiamme non arrechino danni maggiori. La pulizia dovrà essere effettuata a proprie spese da chi, a qualsiasi titolo, ha la disponibilità di terreni. Questo significa che anche le aree di proprietà comunale presto, e comunque entro il 15 giugno prossimo, dovranno essere ripulite dalle sterpaglie perché, se così non fosse, il Comune dovrebbe provvedere a comminare sanzioni a se stesso.

L'ordinanza riguarda anche sui proprietari e coloro che, a qualsiasi titolo, sono conduttori di terreni seminativi, giardini privati, fondi, aree e pertinenze incolte e/o a riposo o abbandonati, ai responsabili di cantieri edili attivi, con concessione edilizia rilasciata dalla competente autorità e non, agli amministratori di stabili con annessa area a verde in precario stato di manutenzione ricadenti nel terri-



ALLARME INCENDI Il Comune ha pubblicato un'ordinanza

torio comunale, di natura pubblica o privata. Non solo. Anche i proprietari di aree, fondi, giardini, cantieri confinanti con la strada dovranno mantenere le siepi in modo da non restringere o danneggiare la strada e tagliare i rami delle piante, arbusti, rovi e siepi, che si protendono oltre il confine stradale e che occultano la segnaletica o ne compromettono la leggibilità.

L'ordinanza è stata trasmessa anche a Rete Ferroviaria Italiana, Enel, all'Anas, all'Acquedotto Pugliese, alla Società Autostrade, Città metropolitana, alla

Società Molfetta Multiservizi, al Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia e all'Asi.

Negli anni scorsi decine sono stati gli incendi segnalati nelle zone periferiche della città. Nella maggior parte dei casi non sono stati spontanei. In più circostanze è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco e degli agenti della polizia municipale. Le sanzioni potranno essere comminate dalle forze dell'ordine, dal comando regionale Puglia del Corpo forestale dello Stato, dai vigili del fuoco, dalla polizia municipale.

Fuori due fiumi, ma è solo un test

Esercitazione di protezione civile: prove sui tempi di soccorso

ORE 7, esondano Ema e Greve. Per fortuna... è un test. Per tutta la giornata di ieri, gli operatori della protezione civile dei comuni di Firenze, Bagno a Ripoli e Scandicci sono stati impegnati in una esercitazione organizzata dalle amministrazioni comunali, in collaborazione con gli enti di settore e col volontariato organizzato (Misericordie, Racchetta, Anpas, Croce Rossa, Tlc, radioamatori, Vab). Lo scenario è stato elaborato, con dati realistici, grazie alla collaborazione di autorità di bacino, consorzio di bonifica, università, centro funzionale regionale e LaMMA. L'obiettivo è quello di testare i tempi di risposta e le attività di soccorso del sistema della protezione civile. Questo il quadro: dopo ore di pioggia intensa, con allagamenti di strade, garage e scantinati, esondano Ema e Greve (l'Ema in particolare è stato protagonista di un evento del genere solo pochi giorni fa nel Chianti).

A causa dell'alluvione anche alcune persone finiscono in acqua. A monitorare lo svolgimento dell'esercitazione, gli assessori alla Protezione civile di Firenze, Alessia Bettini; Scandicci, Barbara Lombardini; Bagno a Ripoli Enrico Minelli. Dalla prima mattina, le squadre di volontari hanno cominciato a lavorare alle Cascine del Riccio, sistemando i sacchi di sabbia per rinforzare l'argine dell'Ema. In via Senese, è stata allestita la 'area di attesa e assistenza' per le persone con problemi sanitari. Alla scuola Vittorino da Feltre a Ponte a Ema, c'era invece una struttura di accoglienza con brande, materiali di aiuto e supporto psicologico nella quale sono stati trasferiti con dei pulmini i cittadini arrivati nell'area di attesa. Interventi di soccorso sono stati simulati sull'Ema: in via Senese, al ponte della Certosa, i vigili del fuoco, insieme al personale, sono intervenuti per soccorrere due persone bloccate nel fiume; e in via Volterrana, presso il

ponte sulla Greve. Non sono mancati interventi per la svuotatura di scantinati e garage utilizzando le idrovore.

A Scandicci l'esercitazione si è concentrata invece nel quartiere delle Bagnese al confine con Firenze. Alle attività hanno preso parte personale dei vigili del fuoco, 118, della Città Metropolitana ma sono state coinvolte anche Regione Toscana, dipartimento della protezione civile nazionale, oltre alla Polizia municipale e alla direzione mobilità dei tre comuni. Insieme a loro più di 200 volontari delle associazioni convenzionate con la protezione civile comunale. Non sono mancati anche momenti per la didattica: al circolo Everest del Galluzzo è stato allestito un campus con stand informativi e spazi per assistere all'attività di coordinamento dell'esercitazione. A Firenze in piazza Acciaiuoli c'era un maxischermo per vedere le immagini in diretta dei momenti più rilevanti dell'esercitazione.

Fabrizio Morviducci



I volontari della protezione civile: l'esercitazione ha coinvolto circa duecento soccorritori



Sinergia



Focus

Simulazione su dati realistici

SCENARIO elaborato, con dati realistici, insieme ad autorità di bacino, consorzio di bonifica, università, centro funzionale regionale e Lamma.

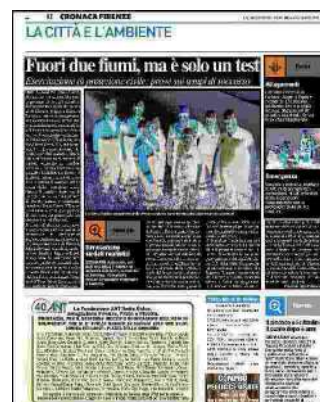
Allagamenti

Coinvolti i territori di Firenze, Bagno a Ripoli e Scandicci. Lo scenario ipotizzato: ore di pioggia intensa, allagamenti di strade e scantinati, Ema e Greve fuori dagli argini



Emergenza

Soccorsi a persona, montate strutture di accoglienza: coinvolti più di 200 volontari delle associazioni convenzionate con la protezione civile dei tre Comuni.



CONSORZIO TEVERE-NERA BAMBINI PROTAGONISTI DELL'INIZIATIVA 'Settimana nazionale della Bonifica'

— TERNI —

I BAMBINI delle scuole elementari e dell'infanzia sono i protagonisti della Settimana nazionale della Bonifica, promossa dal Consorzio Tevere-Nera, che si è aperta ieri e si chiuderà sabato prossimo. L'obiettivo è sensibilizzare a un utilizzo consapevole della risorsa acqua partendo proprio dalle giovani generazioni. Il progetto, dal titolo «Sorella Acqua», ha come tema per il 2018 il fiume Nera con il suo habitat. Gli alunni hanno lavorato a schede, grafici e disegni sul fiume e il suo ambiente. I lavori delle scuole sono

stati premiati ieri nel corso dell'iniziativa organizzata al Museo diocesano dallo stesso Consorzio. «La prevenzione – spiega il presidente del Consorzio di bonifica, Massimo Manni – costa un quinto rispetto a quanto si spende affrontando l'emergenza ed è un investimento in termini di sicurezza e di sviluppo economico». Manni ha anche fornito i dati sugli investimenti sottolineando che il Consorzio ha impegnato, fra il 2017 e il 2018, 5 milioni di euro per bonifiche ordinarie e interventi straordinari e che sta sviluppando progetti per circa 30 milioni relativi all'asta del Nera fra Terni e Narni.



Le acque reflue in Nurra: niente più marea gialla

Il Consorzio di Bonifica irrigherà le campagne e non inonderà la laguna del Calich
Gli operatori balneari e gli agricoltori possono tirare un sospiro di sollievo

di Gian Mario Sias

▶ ALGERO

Alla fine il ritorno della marea gialla, che sembra il titolo di un film dell'orrore e in effetti fa molta paura agli operatori turistici della Riviera del corallo, potrebbe essere scongiurato. A risolvere il problema, la decisione del Consorzio di bonifica della Nurra. Nelle campagne del Nord Ovest della Sardegna la stagione irrigua avverrà senza limitazioni. Lo ha stabilito il consiglio di amministrazione dell'organizzazione consorziale. Il cda nei giorni scorsi ha licenziato una delibera con cui sono state annullate tutte le restrizioni che erano state attivate come contromisura alla forte siccità del-

lo scorso anno. Le abbondanti precipitazioni di questi mesi hanno indotto il Comitato istituzionale dell'autorità di bacino ad assegnare alla Nurra 32 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua: un quantitativo sufficiente per consentire una stagione irrigua a pieno regime. Di questa quantità, 27 milioni e mezzo di metri cubi provengono dal sistema dei bacini gestiti da Enas, gli altri 5 milioni di metri cubi - che saranno considerati però come scorta - da alcuni pozzi della Nurra. A questi si aggiunge la possibilità di utilizzare anche le acque reflue affinate dei depuratori di Alghero e Sassari, in conformità alle nuove direttive regionali. Per

Alghero e per il sistema turistico-balneare della Riviera del corallo è un grandissimo sospiro di sollievo. Il rischio che la fine dell'emergenza potesse coincidere con la necessità di riprendere a utilizzare il sistema lagunare del Calich come destinazione finale dei reflui trattati stava iniziando a farsi consistente, con la conseguenza ormai accertata che è quella la causa del fenomeno della marea gialla. Il fatto che le acque trattate a San Marco possano essere usate per irrigare i campi della Nurra fa venire meno il pericolo e fa rientrare l'allarme, per opporsi al quale gli operatori della filiera turistica avevano annunciato varie forme di protesta. Il provvedimento del Consorzio

di Bonifica della Nurra riflette la buona condizione degli invasi del "sistema Nurra". Il Bidighinzu è quasi pieno e il Temo è abbondantemente sopra la metà. Soffre ancora il Cuga che, nonostante gli apporti, non ha ancora raggiunto la metà della sua capienza. «È un provvedimento che stavano aspettando tutti gli agricoltori della Nurra», spiega Gavino Zirattu, presidente del Consorzio di bonifica, secondo il quale «resta comunque la preoccupazione per il futuro - come dice - quest'annata è salva grazie alle piogge eccezionali, ma la Regione deve mettere ora in campo quegli interventi strutturali per evitare che le aziende vivano altre stagioni di disagi come quest'ultima».



Il depuratore consorziale (foto Roberto Gabrielli)



"Per corti e cascine", alla scoperta di natura e gastronomia locale

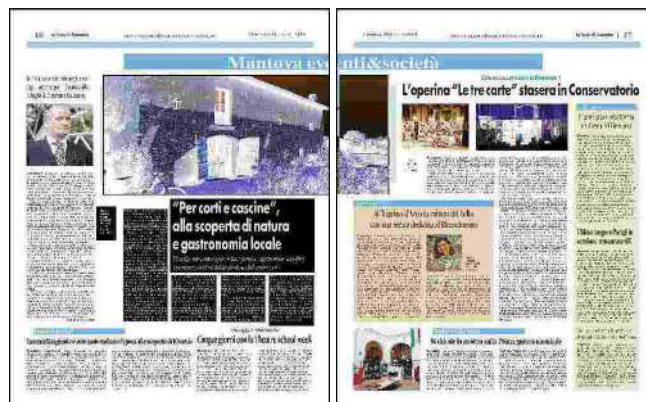
Una giornata intera per visitare fattorie, agriturismi, caseifici e provare i prodotti del territorio a chilometro zero

MANTOVA E' finalmente arrivato il momento di Per corti e cascine. Domani, dalle 9 alle 19, con 6 circuiti (La strada del vino e dell'olio fra le colline moreniche; nelle Terre del Mincio; la Città agricola; la Strada del riso; l'Oltrepò mantovano; Terre d'acqua) e quasi 60 aziende partecipanti, si potranno visitare fattorie apistiche, caseifici familiari, agri-birrifici, cantine con degustazione e vendita di vini, aziende con piante officinali e zafferano, produzioni di mostarde contadine e olio extravergine di oliva, allevamenti di struzzi, lama, suini allo stato semibrado, capre, lumache e cavalli sferrati allevati in libertà, con possibilità di brevi passeggiate in campagna, "battesimo della sella", conoscenza di coltivazioni biologiche e antiche varietà di cereali, oltre a giochi di una volta e attività in fattoria didattica, mostra di spaventapasseri, dimostrazioni di antichi mestieri e navigazioni sul Mincio partendo dalle Grazie, alla scoperta del paesaggio fluviale caratteristico. La formula della manifestazione, consolidatasi nelle numerose edizioni, registra ogni anno una straordinaria partecipazione e anche quest'anno prevede che gli agricoltori accolgano personalmente i visitatori, li accompagnino nella visita aziendale, illustrando loro le tecniche di coltivazione, di allevamento e di trasformazione: aspetti di particolare interesse per i consumatori, sempre più attenti alla qualità e alla sicurezza alimentare.

La visita ad ogni azienda sarà accompagnata da una degustazione dei prodotti della fattoria e i visitatori potranno così scoprire personalmente e "sul campo" come nascono carni, salumi, formaggi, ortaggi, succhi di frutta, miele e tanti altri prodotti sia biologici che tradizionali, che potranno eventualmente essere acquistati presso i produttori quali gustosi souvenir gastronomici.

Dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 19, grazie alla preziosa collaborazione dei Consorzi di bonifica, saranno visitabili gratuitamente con guida gli impianti idrovori di San Siro a San Benedetto Po (Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale), di San Matteo delle Chiaviche (Consorzio di Bonifica Navarolo Agro Cremonese Mantovano), Travata a Bagnolo San Vito (Consorzio di Bonifica Territori del Mincio) e l'impianto di derivazione Sabbioncello a Quingentole (Consorzio di Bonifica Burana). Sono strutture molto complesse e dalle dimensioni imponenti, che concorrono alla salvaguardia del territorio rurale e alla valorizzazione del nostro territorio.

La manifestazione si terrà anche in caso di maltempo.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Una delle
cascine
e degli
agriturismi
che oggi
apriranno
le porte
al pubblico

M.S. Severino

Rischio idrogeologico Intesa per gli interventi tra sindaco e Consorzio

Mercato San Severino. Il sindaco Antonio Somma e il commissario del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno Mario Rosario D'Angelo, hanno sottoscritto giovedì mattina l'accordo di programma teso a mitigare il rischio idrogeologico attraverso la progettazione definitiva ed esecutiva, il finanziamento, l'appalto e l'esecuzione di opere finalizzate.

«L'intesa - ha spiegato il primo cittadino - ci permette di definire in maniera articolata una serie di interventi necessari per contenere il rischio idraulico sul territorio, valutando le priorità di attuazione».



domenica, 20 maggio 2018 - 11:25

Collegati

Info

Contatti

f g+ i t



CITTÀ

EVENTI

LE NOSTRE

CINEMA

SPORT

VARIE

RUBRICHE



Home > Le nostre rubriche > Fatti e misfatti di Forlì e della Romagna > L'acqua un bene prezioso: corsi e ricorsi della storia. Dall'acquedotto di Traiano...

Le nostre rubriche

Fatti e misfatti di Forlì e della Romagna

L'acqua un bene prezioso: corsi e ricorsi della storia. Dall'acquedotto di Traiano alla diga di Ridracoli

Da Gabriele Zelli - 20 maggio 2018

Lectures: 23

0



Condividi su Facebook



Tweet su Twitter



Seguici!



3,765 Fans

MI PIACE



735 Follower

SEGUI



L'acquedotto che all'epoca dei romani dissetava Ravenna era alimentato dalle acque captate sulle colline di Meldola e attraversava il territorio forlivese col compito di risolvere i grandi problemi idrici dell'antica e affollata città portuale da sempre afflitta dall'assenza di acqua sana. Sidonio Apollinare, alto funzionario di Roma, nel V secolo scrisse in merito una frase arguta ed eloquente sostenendo che a Ravenna "i vivi patiscono la sete e i sepolti nuotano nell'acqua". Così pure il poeta romano Marco Aurelio Marziale, vissuto ai tempi dell'imperatore Nerone e del grande incendio di Roma, ebbe modo di annotare: "A Ravenna preferisco avere una cisterna piuttosto che una vigna dato che l'acqua potrei venderla ad un prezzo

Altri articoli recenti

Mezzacapo (Lega): "Mercurio, 200 multe al giorno per far cassa"

Forlì premia l'azalea dello Ior: 2.820 fiori distribuiti per la Festa della Mamma

"Dante. Totà la Cumégia" IV edizione

Vittorio Sgarbi ospite a Castrocaro Terme e Terra del Sole

"...sorrido di tutto e poi... tiro via!" al Gaddi Festival 2018

Anna Ghetti chiude il Forlì Jazz Festival

Pesticidi nelle acque: su tutti il glifosate

Pieve di San Martino di Barisano

"Di mamma ce n'è una sola, le mamme di ieri e di oggi"

"Il convento tra il bosco e la vigna" a Modigliana

superiore".

Costruito da Traiano (53 – 117), ripristinato da Teodorico (454 – 526) ed in seguito ristrutturato dall'esarca Smaragdo (VI secolo), il grande condotto fu realizzato su pilastri in mattoni e con archi a tutto sesto secondo il disegno classico. Nella zona a monte l'incanalamento avveniva tramite cunicoli di cui si hanno interessanti testimonianze. Il probabile tracciato dell'opera toccava Meldola, Farazzano, Ronco, Pieveacquedotto, Durazzano, per poi entrare in territorio ravennate presso Coccolia. Alla fine dell'Ottocento erano visibili alcuni dubbi ruderi nel letto in magra del fiume Ronco presso Bagnolo, e altri a Coccolia. Nella frazione ravennate di Longana l'affioramento delle basi dei piloni è documentato fotograficamente, così come si può vedere nel saggio di Antonio Veggiani "Considerazioni geologiche sulla captazione e sul tracciato dell'acquedotto romano di Ravenna" pubblicato sul volume "Studi Romagnoli XXXI", La Fotocromo emiliana, Bologna 1980.

L'importanza del grande manufatto fu chiaramente sottolineata dallo stesso Teodorico che, tramite una lettera destinata ai proprietari dei terreni su cui correva il tracciato, ribadiva la necessità di tenere pulito l'acquedotto che conduceva acqua buona a Ravenna. Nella comunicazione ufficiale ordinava di sradicare ogni pianta che cresceva attorno, o sulle colonne dell'opera pubblica per evitare che l'acqua potesse sporcarsi e che le radici delle alberature infiltrandosi tra le pietre creassero crepe, o rotture, con il rischio di dispersioni del prezioso bene trasportato.

Nell'area forlivese le tracce più importanti dell'antico condotto, annota sul sito Forlipedia Marino Mambelli, grande esperto di onomastica, in particolare quella forlivese, sono i toponimi: "Pieve Acquedotto, naturalmente, ma anche quel Flumen Acquaeductus che troviamo citato in documenti e atti medievali. Il Flumen Acquaeductus è il fiume Ronco che, per volere dell'uomo – forse anche "aiutato" dall'impeto della natura – a valle della via Emilia assunse, confluendovi, il tracciato artificiale e rettilineo dell'antico acquedotto. "Il fatto che dalla fine del XII secolo non si menzioni più l'acquedotto se non come titolo di pieve o denominazione del Bidente/Ronco – scrive Luciana Prati sul volume "Flumen Acquaeductus" (catalogo dell'omonima mostra tenutasi a Forlì nel 1988 edito da Nuova Alfa Editoriale, Bologna), parrebbe connettersi all'ipotesi di Antonio Veggiani, che l'incanalamento del Ronco sul tracciato dell'acquedotto ormai in rovina sia avvenuto nel periodo del dissesto geologico di questo e del secolo seguente (1150-1250/1200-1300)". Sempre a proposito di toponimi anche la frazione di Bagnolo che si trova dalla parte opposta di Pieve Acquedotto, trae la propria denominazione dalla presenza del corso d'acqua e dell'opera idraulica che serviva Ravenna. Ma da quale dei due? "Sulla Derscriptio Romandiole, realizzata dal cardinale Anglico nel 1371, il luogo viene denominato Villa Bagnoli Acquaeductus", scrive Marino Mambelli, ed ecco che abbiamo due soluzioni. Il fiume Ronco, il cui alveo fu incanalato nel percorso rettilineo dell'antico acquedotto, prese proprio, come sopraindicato, il nome di Flumen Acquaeductus e la presenza di un corso d'acqua determina la formazione di acquitrini. Ma se il termine Acquaeductus faceva riferimento alla maestosa opera su archi e pilastri allora stiamo parlando di acqua limpida. Non a caso molti centri termali portano il nome di Bagnoli, come il famoso quartiere di Napoli Bagnoli, che si chiama così proprio perché anticamente ospitava luoghi termali. Acqua, comunque, e abbondante. In entrambe le ipotesi siamo in presenza di un idronimo".

La disgrazia dell'acquedotto di Traiano e di Teodorico, la cui presenza è oggi



Archivio mensile

Seleziona mese

ricordata oltre che dai toponimi sopracitati anche da una via: la via Antico Acquedotto, proprio nella frazione di Pieve

Acquedotto ndr) significò una piccola fortuna per i forlivesi che sicuramente utilizzarono, come prassi nelle opere pubbliche in rovina, i materiali di risulta per le proprie esigenze costruttive.

Ma il problema della scarsità di acqua rimase in tutta la sua drammaticità tanto da spingere le amministrazioni locali a rispolverare l'idea di realizzare un grande vaso sulle colline romagnole dal quale far partire un acquedotto capace di dissetare la Romagna mutuando quanto pressapoco avevano realizzato i romani.

Anche di recente a Rimini, durante una serata del Rotary Club di quella città in cui veniva presentato il libro di Antonio Malfitano che ripercorre le vicende della costruzione della diga di Ridracoli, sono state ricordate le tappe della vicenda. Riprendiamo quanto è stato detto in quella occasione perché viene riportato come viveva una grande città turistica il problema della scarsa qualità o della mancanza di acqua, che durante qualche stagione balneare fu addirittura razionata con tutte le conseguenze del caso. Nel sito del Rotary Club di Rimini si legge che il tutto parte nel 1962, anno in cui il progetto diga di Ridracoli viene presentato: "Siamo in pieno boom economico. C'è molto ottimismo e fiducia nel futuro. Sono gli anni dell'esodo dalle campagne, del boom turistico a Rimini, dello sviluppo dell'industria ortofrutticola a Cesena. La società cambia velocemente, sale a bordo della 500 e si modernizza. Le città crescono e nascono nuovi quartieri. Sono i sindaci che si pongono il problema di come soddisfare il fabbisogno idrico delle proprie città. A Forlì il primo cittadino è Icilio Missiroli. A Ravenna la situazione è particolarmente grave. Manca l'acqua e l'unica soluzione pare l'emungimento delle falde sotterranee, con tutti i rischi connessi alle malattie da inquinamento delle stesse. Queste problematiche per Ravenna Forlì e Cesena sono poste in evidenza già dalla fine dell'800. Al contrario Rimini ha la falda del fiume Marecchia che garantisce buona acqua e di buona qualità. A Rimini il problema nasce dunque successivamente, si legge sempre nello stesso sito, con l'espansione urbana e specialmente nella zona Sud. A fine 800 si pensa addirittura di ripristinare l'acquedotto di Traiano che trasportava l'acqua da Meldola a Ravenna. Si inizia ad investire, con scarso successo, sul Senatello. Il Ventennio porta l'acqua da Torre Pedrera di Rimini a Ravenna. Insufficiente portata e, con lo stile dell'epoca, grande propaganda in occasione dell'inaugurazione del 1931. Il fascismo costruisce anche l'acquedotto di Cesena che però viene presto abbandonato a causa delle importanti infiltrazioni di liquami e contaminazioni dai terreni agricoli. La guerra completa l'opera devastando con pesanti bombardamenti l'intera linea e praticamente tutti i serbatoi, considerati obiettivi strategici. Ai sindaci dopo la guerra, non resta che trivellare il territorio per cercare nuove falde, che però si abbassano costantemente creando i presupposti per il fenomeno della subsidenza. Nasce l'idea della grande diga dell'Appennino e il luogo viene scelto in una piccola valle dell'alto Bidente sopra Santa Sofia. Il Consorzio di Bonifica di Predappio è incaricato di redigere il progetto. Ma la Romagna ed il forlivese non hanno una grande città per giustificare un colossale investimento come quello in progetto. E' necessario dunque stringere alleanze con le altre città romagnole ed andare verso un progressivo superamento dei campanilismi. Serve la forza per bussare a Roma e chiedere i finanziamenti necessari. Sussistono enormi diffidenze. Cesena all'inizio è contraria perché non intende avvallare una sorta di

egemonia di Forlì, visto che il progetto è forlivese. Cesena presenta addirittura un contro-progetto. Devono trascorrere alcuni anni per il superamento delle divergenze tra Forlì, Cesena e Ravenna. Si aggrega anche Rimini col sindaco Walter Ceccaroni, ispirato da una lungimirante prospettiva".

Com'è noto lo Stato restò a guardare senza partecipare al dibattito, ma valutò i progetti e chiese continue integrazioni attraverso il servizio dighe del ministero. Il disastro del Vajont era un fatto recente e quindi ci fu la massima attenzione agli aspetti tecnici. Nel 1974 arrivarono 9 miliardi di lire dalla regione Emilia Romagna. Fondamentali per partire coi lavori, che vennero appaltati nel 1975 alla Cmc di Ravenna, a Cogefar S.p.A. ed a Lodigiani S.p.A.. Fin dall'inizio si dovettero affrontare grosse difficoltà costruttive perché si trattava di edificare una diga enorme, alta 100 metri. Poi c'erano le difficoltà finanziarie dovute alle continue varianti richieste in seguito a nuovi studi che imponevano modifiche al progetto e a causa della grande inflazione determinata in quegli anni dalla crisi petrolifera il costo dell'opera saliva continuamente. Successivamente si iniziarono a registrare le prime proteste del mondo ambientalista. Da proteste isolate di singole personalità locali degli anni '70 si passò a proteste organizzate e a vere manifestazioni. Il Wwf sbandierò la sismicità della zona e paventò la pericolosità dell'opera. Nel 1979 a lavori già iniziati il progetto fu sull'orlo del naufragio col rischio di penali enormi nei confronti delle imprese. Giorgio Zanniboni, sindaco di Forlì, in quell'anno divenne anche presidente di Romagna Acque. Assieme al Partito Comunista, che aveva nella Regione Emilia Romagna la propria vetrina in ambito di amministrazione del territorio, furono i principali fautori dello sblocco della situazione. Altri partiti, Democrazia Cristiana in primis, avevano tra l'altro già iniziato a pensare a soluzioni alternative. Altri fattori fondamentali per la ripresa delle opere furono l'archiviazione da parte della Magistratura dell'esposto del Wwf e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'aggravarsi del problema della subsidenza per il continuo emungimento delle falde. Lo stesso geologo che anni prima aveva previsto la possibilità di crollo del monte Toc nell'invaso del Vajont, si schierò a favore di Ridracoli sostenendo che si trattava di un'opera sicura e questo ebbe un impatto estremamente positivo nell'opinione pubblica. Determinante anche il ritorno da protagonista di Rimini, che negli anni 70 si era un po' defilata. La presenza di Rimini, negli anni '80, tra i fautori dell'intervento fu fondamentale in quanto rese il progetto, i cui costi erano cresciuti vertiginosamente in corso d'opera, nuovamente economicamente vantaggioso. Con l'ingresso di Rimini, lo Stato firmò il decreto Nicolazzi e le opere ripartirono. Quasi contemporaneamente, nel 1977, anche il progetto alternativo a Ridracoli, ovvero il Canale Emiliano Romagnolo venne finanziato dal Ministero dell'Agricoltura nell'ambito degli interventi per sostenere l'agricoltura.

La diga di Ridracoli venne inaugurata dal senatore Giovanni Spadolini, allora presidente del Senato. E' costata circa 570 miliardi di Lire. L'investimento più grande per una infrastruttura in Romagna. Oggi grazie anche al Canale Emiliano Romagnolo (CER), che da acqua per le coltivazioni agricole, e ad altri investimenti portati a termine da Romagna Acque, come il potabilizzatore della Standiana, alle porte di Ravenna, alimentato con acqua del fiume Po proveniente da una derivazione del CER, tutti i romagnoli e le migliaia e migliaia di turisti che d'estate affollano la Riviera possono godere di buona acqua, anche nei periodi più siccitosi.

La Rubrica Fatti e Misfatti di Forlì e della Romagna è a cura di **Marco Viroli** e **Gabriele Zelli**

TAGS ridracoli

CONDIVIDI



Mi piace 0

tweet

Articolo precedente

Il Gal L'Altra Romagna e l'incontro "Aiuto all'avviamento imprese extra agricole in zone rurali"

Articolo successivo

Festincontro 2018



Gabriele Zelli

Ex sindaco di Dovadola, classe 1953, dal 1978 al 1985 dipendente del Comune di Dovadola. Come volontario in ambito culturale è stato dal 1979 al 1985 responsabile della programmazione del Cinema Saffi e dell'Arena Eliseo di Forlì e dal 1981 al 1985. Coordinatore del Centro Cinema e Fotografia del Comune di Forlì.

Nel giugno 1985 eletto Consigliere comunale e nell'ottobre 1985 nominato Assessore comunale di Forlì con deleghe alla cultura e allo sport. Da quell'anno ha ricoperto per 24 anni consecutivi il ruolo di amministratore dello stesso Comune assolvendo per tre mandati le funzioni di Assessore e per due a quella di Presidente del Consiglio comunale.

Dirigente e socio di associazioni culturali, sociali e sportive presenti in città e nel comprensorio. Promotore di iniziative a scopo benefico. E' impegnato a valorizzare il patrimonio culturale, storico e artistico di Forlì e della Romagna. A tale scopo dal 1995 ha organizzato una media di oltre 80 appuntamenti annuali, promuovendo anche interventi di recupero del patrimonio architettonico di alcuni edifici importanti o delle loro parti di pregio.

Autore di saggi e volumi, collabora con settimanali, riviste locali e romagnole. Dirigente dal 1998 di Legacoop di Forlì-Cesena in qualità di Responsabile del Settore Servizi.

Nel 1997 è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana.

ARTICOLI CORRELATI

Di più dello stesso autore

OGICO DALLA DIGA

27.581.513 m³

82.43%

16 cm

7.6 °C

18/04/27 Vento:

Santa Sofia

L'invaso di Ridracoli è prossimo alla tracimazione



Santa Sofia

Power Band in concerto, Sino Day e Festa dell'Acqua



Santa Sofia

La diga di Ridracoli sul tetto del mondo



domenica, 20 maggio 2018 **Ultime notizie:**
[Home](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [AMBIENTE](#) [SPORT](#) [REDAZIONALE](#) [CONTATTI](#) [CITTÀ](#) [Q](#)

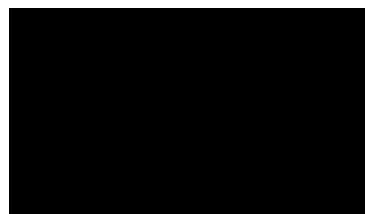
[Ambiente](#) [Cronaca](#) [News](#) [Terni](#)

Terni, 5 milioni di bonifiche dal Consorzio Tevere-Nera

📅 20 maggio 2018 👤 Redazione 👁 7 Views 🏷 bonifiche, consorzio tevere-nera, settimana nazionale della bonifica, terni

TERNI – Un utilizzo consapevole della risorsa acqua parte dalla sensibilizzazione delle giovani generazioni ed è per questo che la Settimana nazionale della Bonifica, promossa dal Consorzio di Bonifica Tevere-Nera, ha coinvolto anche quest'anno le scuole elementari e dell'infanzia del territorio ternano nell'ambito del progetto "Sorella Acqua". E' stato il fiume Nera e il suo habitat il tema scelto per l'edizione 2018 e che ha impegnato i giovani studenti nell'elaborazione di schede, grafici e disegni sul fiume e il suo ambiente. I lavori delle scuole sono stati premiati sabato pomeriggio nel corso dell'iniziativa organizzata al museo diocesano dal Consorzio Tevere-Nera.

Il presidente, Massimo Manni, ha illustrato sabato mattina il programma della Settimana della Bonifica che si svolgerà in provincia di Terni da oggi al 27 maggio in concomitanza con le iniziative in tutta Italia. Nel corso della presentazione Manni ha colto l'occasione per ricordare

[Youtube Video](#)


Mostra Mercato
Macchine Agricole Collinari
e Animali da Cortile


[Think Thank](#)

[Narni](#)
[Think Thank](#)

i progetti varati dal Consorzio e riguardanti da un lato gli interventi ordinari e straordinari di bonifica, per mantenere un adeguato livello di sicurezza, dall'altro quelli per agevolare lo sviluppo di un'irrigazione e di un'agricoltura di qualità per sostenere in maniera innovativa la crescita del settore agricolo.

"La prevenzione – ha spiegato il presidente – costa un quinto rispetto a quanto si spende affrontando l'emergenza ed è un investimento in termini di sicurezza e di sviluppo economico". Manni ha anche fornito i dati sugli investimenti sottolineando che il Consorzio ha impegnato, fra il 2017 e il 2018, 5 milioni di euro per bonifiche ordinarie e interventi straordinari e che sta sviluppando progetti per circa 30 milioni relativi all'asta del Nera fra Terni e Narni, e numerose altre aree del territorio provinciale, che saranno importanti, al pari degli altri progetti, anche sotto l'aspetto economico ed occupazionale.

Sempre il presidente ha poi parlato della nuova mission del Consorzio con la previsione di ingenti investimenti finalizzati allo sviluppo dell'irrigazione di qualità. "E' un settore che diventerà rapidamente strategico – ha spiegato – perché significa utilizzare nei terreni agricoli quantità di acqua specifiche e limitate al necessario. Si tratta di una rivoluzione culturale, oltre che economica, sostenuta da importanti ed innovativi interventi tecnologici che cambieranno il modo di fare agricoltura, riducendo i costi e alimentando una crescita sensibile del settore. Di questo – ha preannunciato sempre il presidente Manni – parleremo anche mercoledì prossimo alle 16 in un convegno ad Alviano dal titolo "Irrigazione: Agricoltura di qualità", incentrato proprio su questi temi".

Corsa all'Anello, Montesi sul 50ennale: "La festa è cresciuta e deve continuare a farlo, al volontariato affianchiamo professionalità"

11 maggio 2018 Redazione

Intervista al segretario alle pubbliche relazioni dell'ente Corsa che fa un primo bilancio della 50esima edizione e parla del futuro.



Potrebbe anche interessarti



Amelia, "2017 positivo e rivogliamo le nostre mura"

29 dicembre 2017

Amelia, M5S contro Sgarbi "Il Comune gli tolga la delega da commissario alle Belle Arti"

23 febbraio 2018



Narni, la Corsa all'Anello fa 50: Via il 24 aprile, ecco le novità

20 aprile 2018

Filo Diretto



Cronaca Filo Diretto

IL RACCONTO – L'ora della promessa (parte quarta)

11 maggio 2018 Redazione

Pubblichiamo l'ultima puntata del racconto "L'ora della promessa" dello scrittore narnese Eugenio Raspi. La terza puntata è disponibile cliccando qui.

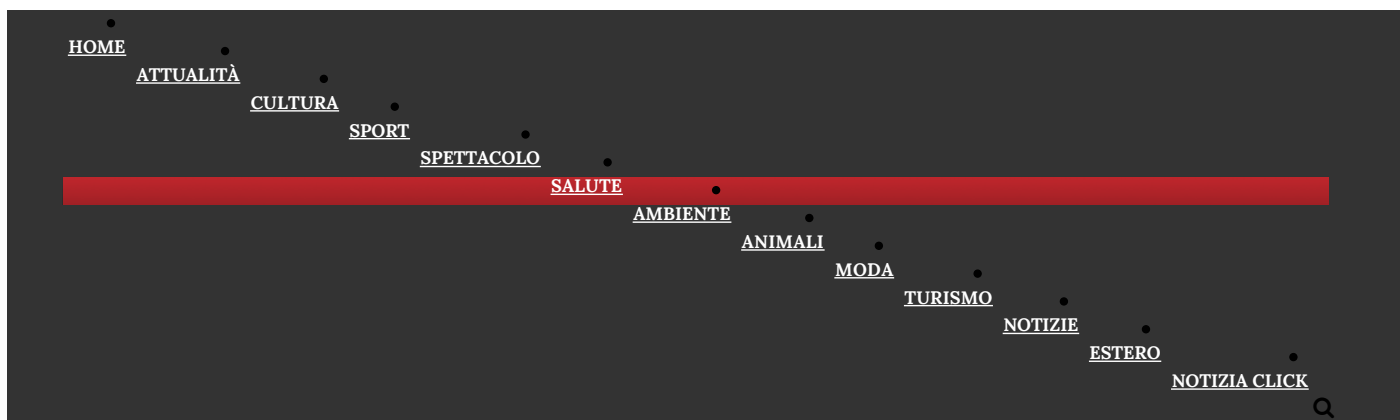
Sponsor





- [ABBIGLIAMENTO & ACCESSORI](#)
- [AGRITURISMI, B&B](#)
- [ALTRE CATEGORIE](#)
- [ANIMALI](#)
- [ARREDAMENTO & COMPLEMENTI ARREDO](#)
- [AUTO, MOTO & CICLO](#)
- [BAR & PASTICCERIE](#)
- [BARATTANDO IN UN CLICK](#)
- [CASE DI RIPOSO E DEGENZE](#)
- [CONTATTI](#)
- [COSMESI & BELLEZZA](#)
- [ELETTRODOMESTICI & HI TECH](#)
- [ENOGASTRONOMIA](#)
- [FINANZIAMENTI & MUTUI](#)
- [FITNESS & WELLNESS](#)
- [GIOCHI](#)
- [HOTEL, RISTORANTI & CATERING](#)
- [IMMOBILIARI](#)
- [IMPIANTISTICA & RISTRUTTURAZIONI](#)
- [INFANZIA](#)
- [MEDICINA, ERBORISTERIA & FARMACEUTICA](#)
- [METEO](#)
- [MOVIDA](#)
- [ONORANZE FUNEBRI](#)
- [OROSCOPO](#)
- [OTTICA & FOTOGRAFIA](#)
- [Privacy e cookie](#)
- [SCUOLE & FORMAZIONE](#)
- [SPAZIO PUBBLICITARIO](#)
- [VIAGGI & TURISMO](#)
- [METEO](#)
- [OROSCOPO](#)
- [GIOCHI](#)
- [SPAZIO PUBBLICITARIO](#)
- [CONTATTI](#)

NOTIZIE^{IN UN}click



Type Search term and pre

[Home](#) / [Ambiente](#) / Opere: avanti con le "grandi", ma anche tante manutenzioni

Opere: avanti con le "grandi", ma anche tante manutenzioni

By [Notizie in un Click](#) on 20 maggio 2018

VARIANTINA SR69 - FIGLINE



La novità principale riguarda la variantina alla SR69, per la quale la prossima settimana la giunta approverà i progetti che permetteranno di iniziare la procedura di gara per l'affidamento dei lavori. Intanto il Comune ha incassato dalla Regione altri 300mila euro per concludere il 3° lotto (costo complessivo: 2,5 milioni di euro), con la previsione di dare il via alle operazioni nel novembre 2018. Nel frattempo saranno predisposte tutte le attività propedeutiche come la verifica antibellica sull'area interessata.

Novità importanti anche sul Centro Polifunzionale Lambruschini, che ospiterà uffici comunali, biblioteca e Antica Spezieria. Dopo le procedure d'obbligo per lo scorrimento della graduatoria di gara, è stata finalmente individuata la ditta che eseguirà i 4,3 milioni di euro di lavori per il completamento delle pareti lapidee esterne, per interventi strutturali di ripristino e completamento delle opere, per la posa di tutti gli infissi, per interventi di sistemazione esterna (Giardini Morelli), per la revisione e il completamento degli impianti elettrici e meccanici, nonché per il completamento di tutte le opere architettoniche interne. In attesa di compiere le procedure di verifica sulla ditta, nelle prossime settimane il Comune eseguirà una serie di lavori per riqualificare l'area, come la predisposizione di una recinzione in acciaio corten lungo il perimetro del cantiere, una bonifica ambientale, l'installazione di videosorveglianza (su tutti i Giardini Morelli) e l'implementazione dell'illuminazione.

E nelle ultime settimane sono arrivate anche notizie sul nuovo ponte sull'Arno. La sindaca Mugnai il 9 maggio ha partecipato alla Conferenza dei servizi insieme a Società Autostrade presso il Ministero delle Infrastrutture. La richiesta del Comune è stata semplice e diretta: inserire l'infrastruttura come opera fondamentale per il miglioramento della mobilità locale e dell'accessibilità all'autostrada, proprio nell'ambito dei lavori per la realizzazione della terza corsia nel tratto Incisa Reggello-Valdarno. La richiesta è stata formalizzata e ora il Comune attende che la Conferenza venga riaggiornata.

Un intervento prossimo alla partenza riguarda invece via Olimpia, dove gli operai dovrebbero iniziare i lavori già entro la fine del mese. Con una spesa di 970mila euro sarà realizzato un parco che si svilupperà verso il campo sportivo e sarà dotato di giochi, arredi e area cani. A dividere il parco dal campo ci sarà via La Pira (la cui sede stradale sarà spostata, mantenendo lo stesso senso di marcia), mentre l'attuale parcheggio sarà ampliato a circa 120 posti auto. Il campo da calcio – che sarà il primo intervento a partire già nelle prossime settimane, per una durata di circa 3 mesi – sarà ridimensionato a 100x50 metri in erba sintetica permettendo di disputare gare ufficiali fino alla Prima categoria, ma soprattutto di ospitare tutte le attività del settore giovanile.

Anche per la sicurezza idraulica ci sono novità significative. Presto riprenderanno i lavori per concludere il primo stralcio sul torrente Ponterosso (450mila euro), ma i tecnici sono già in fase avanzata per la progettazione preliminare del secondo stralcio e la firma dell'accordo di programma con la Regione Toscana: in questo caso il progetto riguarderà il tratto compreso tra il cantiere comunale e il ponte Stecco, per un investimento di 2.266.000 euro; il terzo stralcio, invece, consisterà nel collegamento tra il torrente Ponterosso e il borro delle Granchie, per il quale sono stati stanziati 1.125.000 euro.

Tra i lavori in partenza nei prossimi giorni, inoltre, ci sono quelli per la riqualificazione di viale Galilei a Figline. Gli obiettivi del progetto sono l'abbattimento delle barriere architettoniche, la messa in sicurezza stradale, la sostituzione delle alberature pericolose e il miglioramento del decoro urbano. L'opera, del valore di 160mila euro, consiste nell'abbattimento delle alberature ancora presenti in alcuni tratti della strada (risalenti agli anni '70 e poco adatte al contesto urbano) e nella rimozione di ceppaie di piante già eliminate, che creano intralcio per il transito dei pedoni. Si tratta di alberi che, nel corso del tempo, hanno provocato danneggiamenti al manto stradale e ai marciapiedi, oltre ad essere potenzialmente pericolosi e a rischio caduta in presenza di condizioni meteo avverse. Al loro posto, in autunno, saranno ripiantate 135 nuove alberature e si provvederà alla realizzazione di tre nuovi attraversamenti pedonali, al rifacimento dei marciapiedi e all'abbattimento delle barriere architettoniche, nell'ottica di migliorare la fruibilità dell'area da parte dei pedoni, con particolare attenzione ai disabili.

Un altro intervento fortemente richiesto dai cittadini riguarda la passerella sul torrente Cesto. Il Comune ha ottenuto un finanziamento dalla Regione Toscana per coprire l'80% dell'opera, del valore complessivo di 485mila euro. In attesa che venga ultimata la progettazione, l'Amministrazione sta però sollecitando il Consorzio di Bonifica affinché realizzi il guado del torrente con un intervento di circa 10mila euro, che possa permettere di attraversare il corso d'acqua in modo provvisorio ma in sicurezza.

E la progettazione interessa anche le scuole, perché in questi mesi il Comune sta lavorando al programma degli interventi antisismici in alcuni plessi. Dopo il restyling completo della Scuola Petrarca (482mila euro), adesso le attenzioni dell'Amministrazione si stanno concentrando sulla progettazione esecutiva della "Da Vinci" e su ulteriori studi della "Del Puglia", delle "Cavicchi" (sia Infanzia che Primaria) e del Matassino (Primaria), in modo da poter partecipare al Piano di finanziamenti statali sull'antisismica 2018-2020. A questi importanti interventi, si affiancherà una serie di manutenzioni che nel corso dell'estate interesseranno tutti i plessi della città.

Restando in tema di manutenzioni, l'Amministrazione ha stanziato molte risorse anche per strade e marciapiedi (rispettivamente 290mila e 150mila euro). Dal 2014 ad oggi il Comune ha investito in questo settore 1,3 milioni di euro, raccogliendo le tante sollecitazioni arrivate dai cittadini. In questa ulteriore tranche, saranno spesi 200mila euro per le seguenti strade bitumate: via Nannicione (La Massa), via Borratino Vallerempoli, via Mattei, via Amendola-Figline, via Pratomagno, Pian delle Macchie, via Norcenni, Poggiolino, località L'Entrata, San Michele, San Martino Altoreggi.

Altri 50mila euro saranno spese per il rifacimento delle strade del centro storico di Figline e 40mila euro per le strade bianche.

Riguardo ai marciapiedi, infine, si interverrà sul tratto adiacente all'area Sacci (Incisa), via Nazionale, Ponterosso, Poggiolino, via Amendola-Figline, via Petrarca-Figline, via Petrarca-Incisa, zona Barberino Incisa, area antistante circolo Cesto, via Petrarca-Incisa, via Fratelli Cervi-Figline.

Post Views: 47

You may also like...



[MALATTIA DI LA PEYRONIE, SEMPRE PIÙ RARO IL RICORSO ALLA CHIRURGIA TRADIZIONALE](#)



[GOVERNO: TAJANI, IL CAMMINO INTRAPRESO PUO' PORTARE A DITTATURA](#)



[IN ARRIVO SULLE STRADE DEL TRENTINO IL GIRO 101](#)

Multilingua



Whirlpool
SENSING THE DIFFERENCE

[Chi siamo](#) [Contatti](#) [Nota Legale](#) [Privacy](#)


RISO ITALIANO

LO SPECIALISTA
DELLE CIPERACEE

Dow AgroSciences

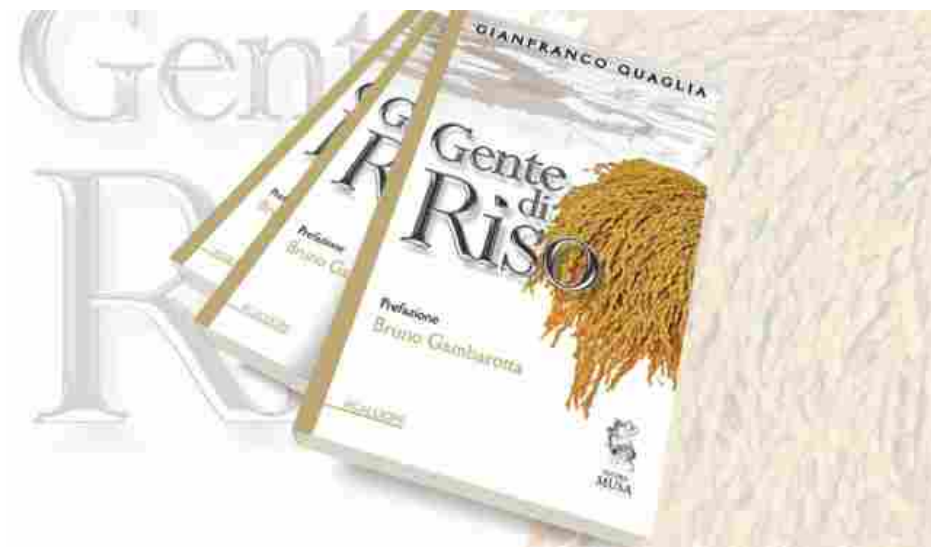
Sempra™

Solutions for the Growing World

[NEWS](#) [PRODOTTI](#) [NORME](#) [TECNICA](#) [VARIETÀ](#) [NON SOLO RISO](#) [DOSSIER](#) [Cerca](#)
[+ VIALONE NANO](#) [+ S. ANDREA](#) [+ CARNAROLI](#) [+ ARBORIO](#) [+ BALDO](#) [+ ROMA](#)

GENTE DI RISO

Il giornalista novarese Gianfranco Quaglia presenta il suo nuovo libro mercoledì all'Est Sesia

da **admin**

20/05/2018

LO SPECIALISTA
DELLE CIPERACEE

Dow AgroSciences

Sempra™

Solutions for the Growing World



Un viaggio nella risaia italiana per raccontarla attraverso i suoi protagonisti, donne e uomini impegnati ogni giorno a difendere e promuovere un patrimonio storico, economico, culturale e ambientale. E' lo storytelling realizzato da Gianfranco Quaglia, giornalista novarese per molti anni a La Stampa, presidente del Consiglio di Disciplina dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, con il libro "Gente di Riso", edito da "Decima Musa". Sarà presentato mercoledì 23 maggio, alle 10, nella sala Leonardo del Consorzio di Irrigazione Est Sesia di Novara, via Negroni 7. L'evento, con il patrocinio di Est Sesia e Anbi Piemonte (Associazione consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue), si colloca nell'ambito della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione e vuole essere un contributo alla divulgazione, alla conoscenza delle terre d'acqua e di riso che in Piemonte rappresentano oltre il 50 per cento della superficie italiana. Gianfranco Quaglia, che è anche direttore di Agromagazine, testata online dedicata all'agroalimentare, racconta il mondo del riso partendo dalle storie di chi ha vissuto nei campi del Novarese e del Vercellese, e dai giovani che hanno raccolto il testimone per continuare un'avventura proiettata al futuro, non più scandita dai canti delle mondine ma solcata dai droni, dalla precision farming e dai satelliti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Molte le storie e le aziende agricole raccontate nel volume: La Colombara di Livorno Ferraris (VC) dove si produce il **Riso Acquerello**; la rinascita di antiche varietà, come il Maratelli, il Razza 77, il Gigante Vercelli. Ancora: il riso viola di Eleonora Bertolone di Quinto (VC); **Riso Buono** di Cristina Brizzolari a Casalbeltrame (NO); Cascina Oschiena di Alice Cerutti nel Comune di Crova (VC); Eusebio Francese, Giovanni Testa, Cesare Tromellini (NO). La risaia del Principato di Lucedio. Si parla anche di ricerca e futuro, con le eccellenze del Centro Ente Risi di Castello d'Agogna (Pavia); di Donne&Riso e del ruolo indispensabile giocato da Est Sesia e Ente Nazionale Risi. Con incursioni nel passato, sul "come eravamo" e un omaggio all'on. Renzo Franzo, il patriarca della risicoltura scomparso di recente.

Con l'autore intervengono Bruno Gambarotta, che firma la prefazione del libro, l'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, Giorgio Ferrero, il presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, Alberto Sinigaglia, il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà. Moderatore Marco Graziano.

TAGS QUAGLIA

CATEGORIE NON SOLO RISO

PRECEDENTI

«INVITO LA REGIONE A ENTRARE
NELLA BORSA RISI»

da **admin** - Mag 20, 2018



AVVERTENZA IMPORTANTE

ATTENZIONE! Usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si raccomanda inoltre di porre la dovuta attenzione alle frasi ed ai simboli di pericolo che figurano nell'etichetta ministeriale. Prima di utilizzare qualunque tipo di prodotto, accertatevi che sia autorizzato all'uso nel vostro Paese e ricordate che l'unico responsabile del corretto uso dei prodotti e servizi è l'utilizzatore finale, che è tenuto ad attenersi alle indicazioni d'uso riportate sui prodotti e servizi stessi. Le informazioni riportate su questo sito in relazione a qualsiasi prodotto o servizio hanno puramente valore divulgativo e non rappresentano in alcun modo un invito all'acquisto.

ARTICOLI CORRELATI



NON SOLO RISO

OPEN DAY SUL GRANO
TENERO A
QUARGNENTO



NON SOLO RISO

«FILIERA ITALIA E' UNA
FREGATURA»



NON SOLO RISO

SFIDA ALL'ULTIMO
PIATTO DI RISO

[Chi siamo](#) [Contatti](#)


Scopri le nostre Offerte
Via 2 Giugno 68/70
Mirandola (MO)
Tel. 0535 20301

[Home](#) [Il mio Comune](#) [Viabilità](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Ricostruzione](#) [Salute](#) [Sport e Motori](#) [Ultime notizie](#)


Ogni comune, tutte le attività, un solo click.
[Home](#) > [Nonantola](#) > [Andar per acque, la Bassa protagonista della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione](#)

Andar per acque, la Bassa protagonista della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione

San Felice, Nonantola a maggio e Mirandola a giugno ospitano alcuni appuntamenti della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione di cui sarà protagonista anche il Consorzio della Bonifica Burana.

“Acqua e sviluppo economico sono un binomio indissolubile – dichiara il Presidente del Consorzio della Bonifica Burana Francesco Vincenzi – perché si sa che dove c'è acqua ci sono le condizioni per sviluppare un'economia sostenibile. Sta all'uomo trasformare una risorsa in opportunità come volano di agricoltura, industria, turismo, ambiente. Tutto il territorio in cui viviamo costituisce un patrimonio valorizzato dall'attività della bonifica che ha trasformato un territorio insalubre riscattandolo, valorizzandolo, rendendolo un luogo confortevole e compatibile con la vita umana, fiorente di aziende tra le più avanzate nel mondo. La settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione è un appuntamento fisso ormai che va in questa direzione.”

Aggiunge il Direttore del Consorzio Burana, l'Ing. Cinalberto Bertozzi: “Siamo depositari di un capitale inestimabile di opere idrauliche, tra canali, impianti idrovori, casse di espansione, chiaviche, paratoie... Siamo consapevoli di doverli custodire valorizzandoli al massimo attraverso competenze esperte a nome di una collettività di persone riunite in nome di un interesse comune”.

Gli eventi proposti dal Burana per scoprire il territorio di bonifica sono gratuiti e aperti a tutti. I dettagli sul sito: www.consorzioburana.it.

Questo il programma dal 20 al 27 maggio:

Domenica 20 maggio

Stellata di Bondeno (Fe) ore 9.00/18.30
STRABURANA: BICICLETTATA IN BONIFICA

Via Anime Condotti 391, Loc. Stellata di Bondeno (Fe)

L'impianto Pilastresi è aperto tutto il giorno per le visite guidate alla scoperta di uno dei territori strategici dal punto di vista idraulico. Partenze alle ore 10.00/10.30 da: Carbonara Po (Mn), 24 km; San Felice s/P (Mo), 31 km; Ferrara, 26 km; Pontelagoscuro (Fe), 34 km; Palata-Pepoli (Bo), 28 km. Punti di aggregazione lungo il percorso. Arrivo per tutti al Polo idraulico Pilastresi alle ore 12.00 circa dove sono previste attività ricreative, tra cui l'atelier di pittura en plein air “La Bonifica opera d'arte” con Cà la Ghironda, un raduno di Vespe e auto e visite guidate all'impianto. In caso di maltempo la bicicletтата è rinviata a nuova data. In collaborazione con i Consorzi di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po e Pianura di Ferrara.

Quingentole (Mn) ore 9.00/12.30-13.30/19.00

SABBIONCELLO APERTO 'PER CORTI E CASCINE'



IMPIANTO SABBIONCELLO, Via Sabbioncello 10, Quingentole (Mn). Nell'ambito dell'evento "Per Corti e Cascine" apertura e visite guidate dell'impianto.

Bondeno (Fe) ore 15.00/19.00

IMPIANTI APERTI PER VISITE GUIDATE

IMPIANTO IDROVORO BONDENO-PALATA, Via Dazio 147, Bondeno (Fe) con esposizione della Mostra Aquae.

IMPIANTO IDROVORO S. BIANCA, Via Serragliolo 272, loc. S. Bianca di Bondeno (Fe).

Modena dalle ore 15.00

FESTA DELL'ACQUA

Stand informativo e attività per bambini sul tema dell'acqua legata alla tutela del territorio. Parco Ferrari (Mo). Bicicletтата in collaborazione con il FAI Modena alla Presa del Canale S. Pietro di Vignola e ritorno.

Giovedì 24 maggio

Vignola (Mo) ore 17.00/19.00

CAMMINATE TRA I CILIEGI

Sistema di gestione delle acque superficiali. Passeggiata lungo il percorso natura in prossimità del Ponte Muratori. Ore 17.00 partenza da ostello Casale della Mora in via Tavoni. Arrivo e visita alla Presa del Canale S. Pietro alle 18.30. Piccolo ristoro. In collaborazione con l'Associazione Amici del Cuore.

Sabato 26 maggio

Nonantola (Mo), Castelfranco E. (Mo), Sant'Agata bolognese (Bo) ore 15.00/18.00

DALL'ACQUA ALL'AMBIENTE: IL NODO IDRAULICO DEL TORRAZZUOLO

Biciclettate congiunte fra boschi, zone umide e canali fra storia e attualità; arrivo al Torrazzuolo dove verrà illustrato il nodo idraulico. Biciclettata da Castelfranco Emilia con arrivo all'Oasi di Manzolino. Prosecuzione della bicicletтата con destinazione Villa Sorra. In collaborazione con CEAS, Comuni e Partecipanze Agrarie del territorio.

Castelnuovo R. (Mo) ore 15.00/19.00

LABORATORIO PER BAMBINI - FIERA DI MAGGIO DI CASTELNUOVO RANGONE

Infopoint e laboratori per bambini in collaborazione con La Lumaca. Possibilità di iscriversi alla bicicletтата del giorno successivo.

Domenica 27 maggio

Castelnuovo R. (Mo) ore 9.00/12.00

BICICLETTATA - FIERA DI MAGGIO DI CASTELNUOVO RANGONE

Biciclettata dal centro di Castelnuovo Rangone alla località San Lorenzo dove è presente un'importante opera idraulica per conservare la risorsa idrica. In collaborazione con La Lumaca.

Castelfranco E. - Manzolino (Mo) ore 15.00/18.00

DUE PASSI NELLA NATURA IN UN TERRITORIO DI ACQUE

Passeggiata guidata nella natura dell'Oasi di Manzolino con visita alla Cassa di espansione e dimostrazione della pratica di inanellamento. In collaborazione con Sustenia e AsOER.

Condividi:



Prenota questo
spazio!

ANNO 5°

DOMENICA, 20 MAGGIO 2018 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale



GESAM Gas + Luce

SEMPRE
VICINO A TE

Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Piana	Sport	Confcommercio	Rubriche	interSVISTA	Brevi
Cecco a cena	L'evento	Enogastronomia	Sviluppo sostenibile	Formazione e Lavoro	Cuori in divisa	A.S. Lucchese				
Teatro del Giglio	Comics	Necrologi	Meteo	Cinema	Garfagnana	Viareggio	Massa e Carrara	Pistoia		



CRONACA

Studenti a scuola di ambiente

sabato, 19 maggio 2018, 23:13

Le classi quarte della scuola primaria "F. Martini" San Marco dell'I.C. Lucca IV hanno aderito al progetto di Educazione ambientale, promosso dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord "Dalla montagna alla pianura, mille corsi d'acqua, un unico Consorzio".

La Dirigente Scolastica dell'istituto Comprensivo Lucca 4, Prof.ssa Mariacristina Pettorini, descrive con entusiasmo il progetto di Educazione Ambientale "Dalla montagna alla pianura, mille corsi d'acqua, un unico Consorzio", promosso dal Consorzio di Bonifica

1 e con orgoglio evidenzia l'ottimo lavoro effettuato dalle Maestre delle classi quarte della Scuola Primaria di S.Marco e, in particolare, dall'Ins. Patrizia Riccardi, referente del progetto.

Durante l'anno, le docenti hanno approfondito con i propri alunni la conoscenza del fiume della nostra città a livello interdisciplinare: la variazione nel tempo del corso del Serchio, le origini del suo nome, le leggende e i proverbi lucchesi, l'ecosistema fluviale con la relativa flora e fauna e i problemi dell'ecologia ad esso legati.

Il progetto ha previsto:

- 1) intervento a scuola con gli esperti dott. A. Chines e Ing. L. Fontana e lezione alla L.I.M. (in data 09/ 05/ 2018)
- 2) uscita didattica dell'intera giornata al Lago della Gherardesca e all'Oasi del Bottaccio



con laboratori di scienze (in data 15/05 2018)

3) festa finale, alla Fattoria Urbana degli Albogatti, per tutte le scuole che hanno aderito al progetto, con l'esposizione e la presentazione degli elaborati prodotti da ogni singola classe, alla presenza del Presidente del Consorzio dott. Ismaele Ridolfi (in data 16/5/ 2018).

La festa è terminata con una merenda all'aperto.

la Dirigente Scolastica, le insegnanti, i bambini e i genitori ringraziano il Consorzio per questo meraviglioso percorso che ha permesso di approfondire la conoscenza del nostro territorio e di sensibilizzare ulteriormente i bambini sul rispetto per l'ambiente.



Questo articolo è stato letto **16** volte.



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

ALTRI ARTICOLI IN CRONACA

Prenota questo spazio!

sabato, 19 maggio 2018, 23:06

A Lucca l'esercito dei 1200 boy scouts

Sono spuntate come funghi nelle ultime ore le centinaia di tende igloo posizionate sul prato dell'ex campo Balilla, che tra oggi e domani, sarà il campo base di pernottamento dei circa milleduecento giovani scouts provenienti da tutta la regione, che quest'anno si sono dati appuntamento nella città dell'arborato cerchio per...

sabato, 19 maggio 2018, 22:51

L'onta di definire una giornalista 'bella'

Donne giornaliste o aspiranti tali, ragazze degli anni duemila. Fate attenzione a scrivere che una collega è bella oltre che brava, perché

Supporters 1

Supporters 2

RICERCA NEL SITO

Vai

